

LA DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DEGLI ARCHITETTI TICINESI È AVVIATA

Un progetto della Fondazione AAT attuato grazie al patrocinio di OTIA.



di **Marco Del Fedele**,
Architetto
già presidente OTIA

La Fondazione Archivi Architetti Ticinesi è stata creata nel 1995 allo scopo di raccogliere, inventariare e conservare i documenti iconografici degli architetti operanti in Ticino, garantendo così la salvaguardia dei loro progetti, del pensiero e delle visioni, che hanno contribuito a trasformare il territorio ticinese. Nel corso degli anni si è andata via via arricchendo di nuovi lasciti e dispone attualmente di oltre sessanta fondi. Sono a disposizione di cattedre universitarie, studenti o ricercatori che intendono contribuire con

i loro studi alla conoscenza della storia dell'architettura ticinese e dei privati o progettisti che hanno necessità di approfondire la costruzione dei singoli edifici.

A fianco dell'attività primaria di salvaguardia e conservazione dei documenti, la Fondazione promuove anche mostre e pubblicazioni sia per rendere noto il proprio lavoro, sia per divulgare documenti di particolare importanza, specie di quegli architetti che in vita non hanno avuto la fortuna di conoscere il successo che meritavano. Citiamo

La sede della Fondazione AAT.



Fondi AAT

Fondo 001 Franco Ponti
Fondo 002 Augusto Jäggi
Fondo 003 Bruno Bossi
Fondo 005 Paolo Mariotta
Fondo 006 Giacomo Alberti
Fondo 008 Hans e Silvia Witmer-Ferri
Fondo 009 Tita Carloni
Fondo 012 Angelo Andina
Fondo 014 Giovanni Bernasconi (senior)
Fondo 015 Ippolito Cremona
Fondo 021 Otto Maraini
Fondo 024 Aldo Piazzoli
Fondo 025 Oreste Pisenti
Fondo 035 Augusto Moccetti
Fondo 036 Alberto Camenzind
Fondo 037 Camenzind-Brocchi

La lista dei Fondi attualmente catalogati presso la Fondazione AAT.

LA FONDAZIONE
PROMUOVE ANCHE
MOSTRE
E PUBBLICAZIONI
PER RENDERE NOTO
IL PROPRIO LAVORO
E DIVULGARE
DOCUMENTI
DI PARTICOLARE
IMPORTANZA



ad esempio i Quaderni pubblicati sulle opere di Giovanni Bernasconi, Franco Ponti, Augusto Jaeggli, Paolo Mariotta o Oreste Pisenti e il saggio recentemente pubblicato sull'opera di Peppo Brivio o l'ultima mostra sull'opera dell'architetto Paolo Zanini. Disegni, fotografie e testimonianze di idee talvolta sfociate nel concreto del costruito, talvolta rimaste sulla carta, documenti comunque importanti per la storia dell'architettura del Novecento in Ticino, spesso mai pubblicati. La Fondazione AAT si propone quindi di colmare questa lacuna

con pubblicazioni nelle quali le architetture sono illustrate da fotografie e i progetti documentati dalla riproduzione dei disegni originali. Il tutto è completato da testi biografici e di analisi delle persone e delle loro opere. Nella memoria collettiva gli archivi storici richiamano contenitori bui, scantinati pieni di carta, non sempre ordinati e che col tempo inevitabilmente lasciano depositare la polvere sui vari incarti. Spazi oltretutto scomodi per la gestione da parte degli addetti ai lavori e per la consultazione al pubblico.

Sopra: gli spazi della fondazione presso l'Archivio di Stato del Canton Ticino a Bellinzona

Sotto: Mostra temporanea "STORIE UTOPIE, PROGETTI PER BELLINZONA. LA CITTÀ DI CARLONI, SNOZZI E VACCHINI- 2018

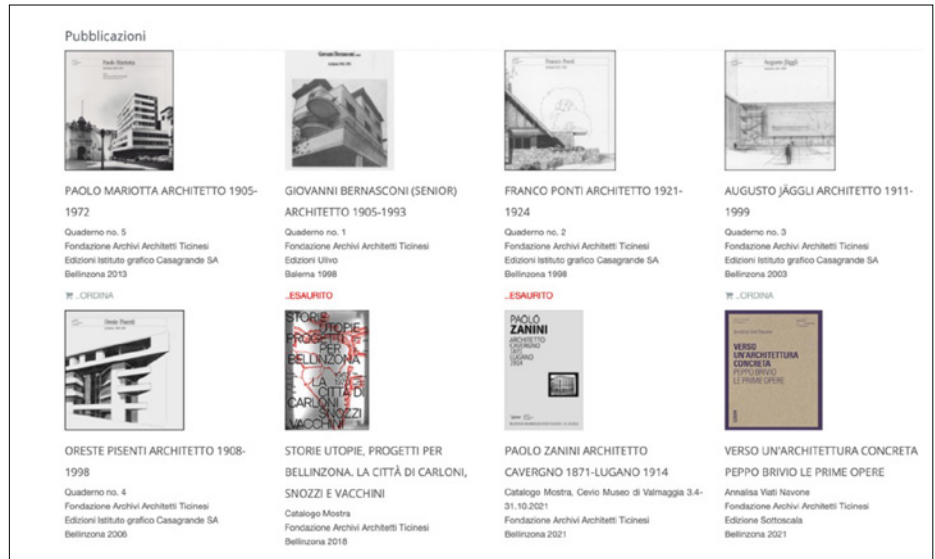


In effetti a questi ultimi la consultazione risulta difficile. Come in ogni archivio è necessario prendere appuntamento e ottemperare a precisi regolamenti e requisiti di ammissione, per poi recarsi sul posto e sperare di trovare quanto interessa. Tutto questo scoraggia i possibili utenti desiderosi di approfondire queste opere. Di riflesso, per la Fondazione stessa, viene meno lo scopo e la sostenibilità del proprio operare.

LA DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DEGLI ARCHITETTI TICINESI È UNA VALIDA RISPOSTA AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA E ALL'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

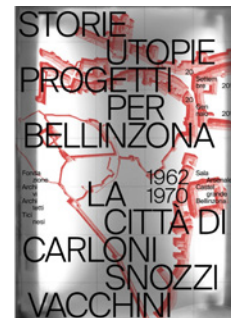
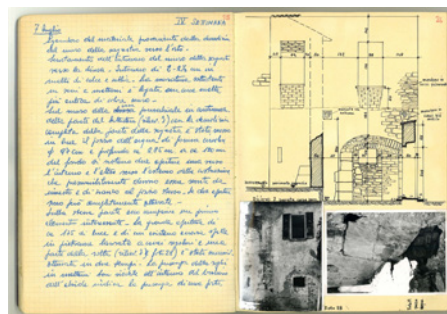
Gli articoli pubblicati da OTIA in "Tutto-Casa" per l'intero 2022 sono stati dedicati alla divulgazione dei contenuti dell'archivio retto da AAT per permettere di accrescere la conoscenza del valore del patrimonio custodito, delle interessanti iniziative portate avanti dalla Fondazione a favore del dibattito nella società e della valorizzazione delle opere degli architetti ticinesi. Il lavoro della fondazione, perpetuo e pressoché silenzioso, è continuamente arricchito da nuova documentazione in arrivo che necessita la dovuta cura per la propria gestione e una precisa e attenta catalogazione. Questo primo articolo del 2023 sancisce il nuovo progetto di patrocinio dell'Ordine degli ingegneri e degli architetti del Canton Ticino alla Fondazione Archivi Architetti Ticinesi per un avvio del

LA FAAT RACCOGLIE, INVENTARIA E CONSERVA I DOCUMENTI ICONOGRAFICI DEGLI ARCHITETTI DEL CANTONE

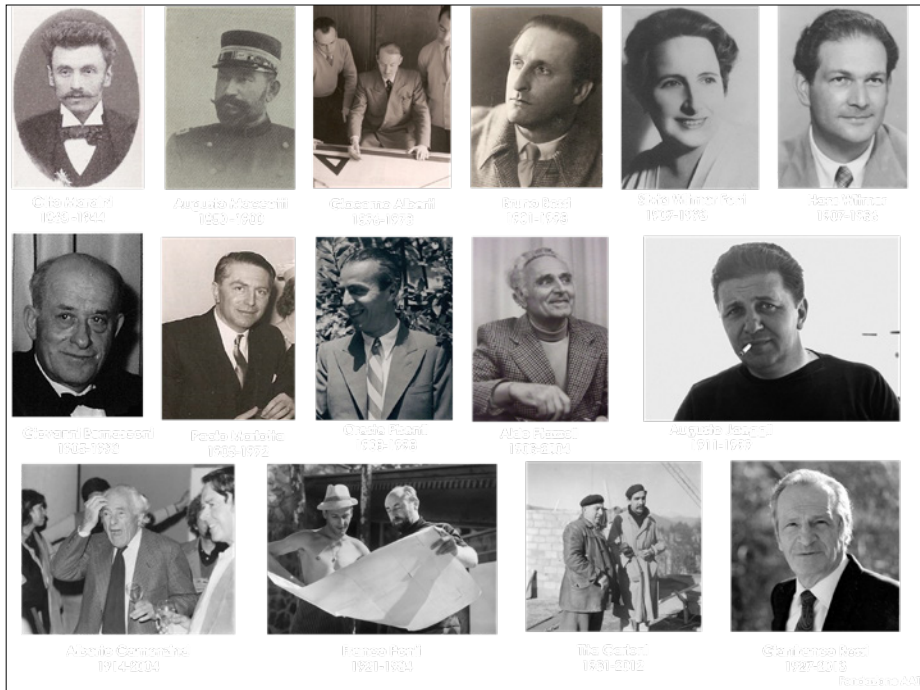


percorso di digitalizzazione dell'archivio in propria gestione. Una necessità individuata dalla stessa Fondazione alcuni anni fa, visto il costante aumento di documenti da gestire e del relativo limitato spazio di archiviazione presso l'archivio di Stato del Canton Ticino a Bellinzona. Un processo di grande portata e interesse che la Fondazione, condotta unicamente attraverso prestazioni di milizia di amici della Fondazione, architetti e storici, non poteva affrontare da sola. Il progetto di patrocinio di OTIA a AAT è una nuova iniziativa promossa dal Consiglio dell'ordine lo scorso anno che si accosta a un annuale e ormai costante sostegno economico da parte di OTIA. Il progetto è stato avallato nella 75a Assemblea ordinaria dell'OTIA tenutasi a Villa Negroni a Vezia il 27 settembre 2022. Con l'occasione, la platea in sala ha pure suggerito la possibilità ad AAT

La lista delle pubblicazioni della fondazione AAT ordinabili scrivendo a: info@fondazioneaat.ch Si segnala l'ultima pubblicazione: "Verso un'architettura concreta - Peppo Brivio. Le prime opere" (12.2022).



Alcuni materiali presenti presso la Fondazione: a sinistra, i Quaderni di cantiere del Fondo Borella; a destra, le presentazioni di due mostre di AAT: quella di Carloni Snozzi Vacchini al Centro storico di Bellinzona (2018) e la mostra di Paolo Zanini al Museo di Valmaggia Cevio (2021-2022).



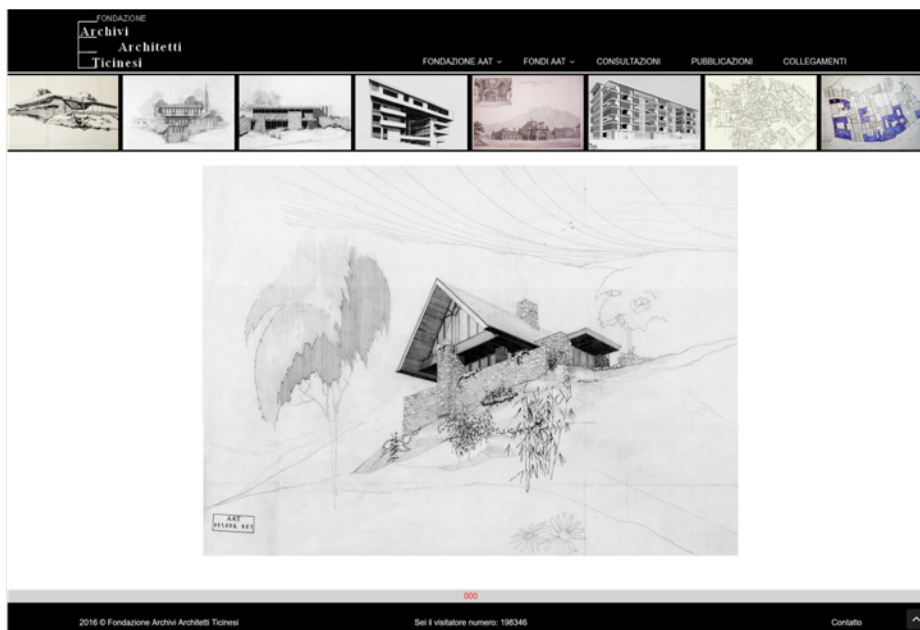
Sopra: immagini degli architetti della Fondazione AAT. Sotto: la schermata del sito Internet della FAAT.

di un ampliamento del proprio servizio anche alle opere di ingegneri. Il percorso verso la digitalizzazione dell'archivio è conseguente alle nuove direttive di sostenibilità in corso a livello nazionale e internazionale e si pone nella direzione, già avviata, anche dall'archivio del Moderno di Mendrisio. Il processo è stato strutturato su un periodo di cinque anni per permettere alla piccola Fondazione di lavorare in sintonia con

i propri impegni e mezzi a disposizione. Gli obiettivi a medio lungo termine e la bussola per il loro raggiungimento appaiono tracciati e al contempo di grande valore, per continuare a garantire sin d'ora la capacità di ricezione dei nuovi formati dei vari documenti in un'ottica di una loro continuità di lettura in digitale. La prima fase sarà dedicata alla definizione dei processi, alla pianificazione delle regole e ai modi organizzativi, all'approfondimento delle regole d'uso, alla definizione dei diritti d'autore come pure all'individuazione di un partner locale di supporto specifico del settore. In seguito, sarà la volta di iniziare la digitalizzazione dei documenti già catalogati nell'archivio, dando priorità a quelli più recenti o attivi a seguito di mostre o pubblicazioni. L'ultima fase vedrà l'estensione della digitalizzazione dei documenti anche per gli archivi in giacenza da più tempo. Per questo importante impegno la Fondazione, attraverso i canali di OTIA, ha già lanciato un appello a tutti i professionisti che fossero interessati a prestare del proprio tempo per questo progetto. Alla fine sarà possibile implementare e innovare gli attuali servizi di AAT e creare più moderne opportunità per la consultazione, per il prelievo e per l'uso di documenti al pubblico e in particolare a favore dei soci OTIA.

La digitalizzazione dell'archivio è un obiettivo che guarda al futuro e alle nuove generazioni, che deve essere affrontato al più presto affinché il patrimonio degli architetti del movimento del moderno in Ticino possa essere valorizzato e continuamente divulgato. Per OTIA, attraverso il proprio patrocinio, è l'opportunità di affermare il proprio ruolo e l'impegno pubblico attraverso un'iniziativa di valenza storica e culturale per il nostro Cantone.

© Riproduzione riservata



Per maggiori informazioni
Per una prima consultazione, si possono visualizzare i fondi e le immagini che li illustrano sul sito web della Fondazione:
www.fondazioneaat.ch